

## IL RESTAURO DELL'ICONA E DEL PRESBITERIO



L'Icona originale del Perpetuo Soccorso é stato restaurata dai tecnici dei Musei Vaticani nel primo semestre del 1994. Allo stesso tempo é stato ristrutturato tutto il complesso del presbiterio della nostra chiesa di Sant'Alfonso in Roma. *(maggiori dettagli nelle pagine interne).*



**B**enché per giustificare la lentezza con cui si muovono le cose, si usi dire che "Roma non é stata fatta in un giorno", il restauro del quadro é stato fatto rapidamente. I lavori vennero iniziati all'inizio dell'anno 1994 e il 10 giugno, P. Marrazzo, Postulatore Generale della nostra Congregazione e diretto responsabile del restauro del quadro e del suo altare, poteva presentarlo alla nostra Comunità di Via Merulana.

Non soltanto si restaurò il quadro, ma anche tutto il complesso dell'altare maggiore, assieme con la teca del quadro e il presbiterio della chiesa.

L'Icona, di stile orientale, appartiene alla famiglia di quelle che vengono comunemente chiamate "*Vergine della Passione*" e dallo stile si pensa appartenga alla scuola di Creta, quantunque l'autore sia sconosciuto. Esiste la tradizione secondo cui un commerciante lo portò a Roma in una nave alla fine del quindicesimo secolo.

Per tre secoli, l'icona é stata venerata nella chiesa di San Matteo, officiata dagli Agostiniani Irlandesi. La chiesa si trovava nei pressi di dove ora si trova la chiesa di Sant'Alfonso: più o meno la distanza di un isolato. Quando le truppe di Napoleone distrussero questa chiesa nel 1798, sembra che il quadro sia sparito e rimasto nascosto per circa 70 anni.



*L'Icona e una veduta più ampia della nostra chiesa.*



"FATELO CONOSCERE"... - Quando nel 1855 i Redentoristi acquistarono dalla famiglia Gaetani, Villa Caserta per la Casa Generale, nessuno sapeva che la proprietà includeva anche lo spazio dell'antica chiesa di San Matteo. Nel 1863, un famoso predicatore gesuita, P. Blosi, in un discorso parlò di una immagine della Madonna conosciuta come *"La Madonna di San Matteo, o più esattamente, la Madonna del Perpetuo Soccorso"*. Più tardi, il cronista della casa di Sant'Alfonso trovò notizie storiche circa l'antica chiesa di San Matteo e inoltre che la chiesa di San Matteo possedeva *"un'antica immagine della Madre di Dio, molto venerata e famosa per i suoi miracoli"*. Fu allora che un giovane redentorista, P. Michele Marchi, ricordò che quando era chierichetto, Fratel Agostino Orsetti, agostiniano, gli disse che il quadro della cappella privata di Santa Maria in Postera era l'antico quadro venerato nella scomparsa chiesa di San Matteo.

Per ordine del Papa Pio IX, il quadro venne traslato dalla cappella degli Agostiniani alla chiesa di Sant'Alfonso per essere nuovamente esposto alla pubblica venerazione in una chiesa situata tra le Basiliche di Santa Maria Maggiore e di San Giovanni in Laterano. Dopo essere stato restaurato dal pittore polacco Leopoldo Nowotny, il quadro venne installato in chiesa il 26 aprile 1866. Pochi giorni dopo, il 5 maggio, Pio IX visitò la nostra chiesa per venerare l'icona che da allora è sempre rimasta nello stesso luogo, anche dopo la recente ristrutturazione. E' tradizione che il Papa Pio IX abbia detto al

nostro Superiore Generale: *"Fate in modo che la Madonna del Perpetuo Soccorso sia conosciuta e venerata in tutto il mondo"*.

L'ICONA DI MARIA PIU' CONOSCIUTA NEL MONDO - Nei cento anni trascorsi dalla consegna dell'icona della Madonna del Perpetuo Soccorso, la Congregazione dei Redentoristi ebbe un'espansione senza precedenti in tutti i continenti. Portarono l'icona in ogni parte, facendo sì che oggi sia l'icona più conosciuta nel mondo. Benché sia molto legata a noi Redentoristi, al punto che in alcuni luoghi è conosciuta come *"Nostra Signora del Perpetuo Soccorso dei Redentoristi"*, non si identifica esclusivamente con noi e la sua devozione è promossa anche da altri.

PERCHE' IL RESTAURO? - Prima dell'attuale restauro, l'icona è stata esaminata nel Laboratorio di Analisi Scientifiche del Vaticano, utilizzando moderne tecniche di indagine: raggi X, infrarossi, ultravioletti, datazione tramite carbonio 14 ecc. Il restauro venne affidata al professore Maurizio De Luca, responsabile del restauro presso i Musei Vaticani. Con il restauro vennero sanate le crepe del legno e si chiusero i buchi prodotti dai chiodi. Tuttavia è un restauro che non ha richiesto di modernizzare l'immagine o di cambiarne i colori originali. Altri tecnici che non hanno partecipato ai lavori, hanno esaminato il lavoro eseguito e lo hanno approvato.



ETA' DELL'ICONA? - I risultati delle analisi al carbonio 14 datano l'età del legno dell'icona tra il quattordicesimo e il quindicesimo secolo (1325-1480) e pertanto molto più indietro di quanto si pensasse. D'altra parte, l'analisi artistica tende a datare l'immagine in epoca più recente, intorno al secolo XVIII. Viene attribuita alla scuola di Creta che, benché sia orientale, ha tuttavia subito l'influenza italiana, giacché per un certo tempo, Creta è stata sotto il dominio veneziano. Se nelle tradizionali icone orientali le persone non vengono dipinte con tratti eccessivamente realistici, al contrario il Rinascimento Italiano ha cercato di "umanizzarle" il più possibile. A ciò si deve che la nostra icona è fondamentalmente orientale nella sua composizione, con un tocco di influenza italiana, specialmente nei volti. Una felice mescolanza di oriente e occidente che può spiegare la sua universale attrattiva. Come mettere insieme tre fattori apparentemente contraddittori?

Il legno datato tra il XIII e XIV secolo, i documenti che parlano della tradizione secondo cui fu portata a Roma da Creta nel 1499 e l'analisi artistica che considera l'icona appartenente al secolo XVIII? E' possibile che ci troviamo di fronte a una copia unica, fatta nel XVIII secolo, di un'icona molto venerata del XIV secolo. Sorprendentemente, le analisi non rivelano nessuna immagine più antica, come prima si sospettava. Questo fatto suggerisce l'ipotesi che quando i colori dell'antica immagine cominciarono a sbiadire, si decise, proprio per la venerazione che si aveva verso "l'originale", di farne una copia nella parte posteriore della medesima tavola. Così quella che consideriamo l'icona "originale" è, probabilmente soltanto una copia di un'icona più antica fatta sulla stessa tavola.

Tutte le analisi, artistiche e scientifiche, aprono una nuova tappa di indagini sull'Icona della Madonna del Perpetuo Soccorso. Lo studia più recente della sua iconografia è opera del Padre Feliciano Ferrero nel suo libro: "Santa Maria del Perpetuo Soccorso, un'icona della Santa

Madre di Dio "Vergine della Passione" con il presagio della Passione gloriosa di Cristo. PS. Editorial, Covarrubias 19, 28010 Madrid, 1994 (cfr. Informations n°43, maggio 1994).

#### RINNOVAMENTO DELLA DEVOZIONE

- Per quanto attiene all'aspetto devozionale, queste scoperte non cambiano nulla. Questa è l'icona consegnata dal Papa Pio IX ai Redentoristi e venerata in ogni parte del mondo. Il 30 giugno 1991, il Papa Giovanni Paolo II, secondo Papa a visitare la nostra chiesa, esortava redentoristi e fedeli a rinnovare la propria devozione a questa icona e concludeva il suo discorso con queste parole: "*Come il Bambino Gesù, che veneriamo in questo quadro, anche noi vogliamo stringere la tua mano destra. Non ti manca né potere né bontà per aiutarci in ogni momento e necessità. Questa è la tua ora. Vieni perciò in nostro aiuto e sii per tutti il nostro rifugio e la nostra speranza. Amen*".

FRA DI NOI - Nell'incontro con i Redentoristi nella sala comune, il Papa Giovanni Paolo II, parlando senza testo precedentemente preparato, ha manifestato la sua personale devozione a questa immagine. "*Ora voglio tornare indietro agli anni della mia gioventù, quando durante la guerra e l'occupazione nazista di Cracovia, lavoravo in fabbrica. Spesso, la sera quando rientravo in casa, visitavo la vostra chiesa di Cracovia... dove si trova un'Icona della Madonna del Perpetuo Soccorso. Io mi fermavo lì molte volte, perché si trovava tra la fabbrica e la casa. Ma non solo per questo motivo, ma anche perché era un luogo di grande devozione e un'icona tanto bella. Questa esperienza è rimasta nella mia memoria per tutta la vita... Per questo, venendo oggi qui, ho ripercorso il mio passato, i giorni della mia giovinezza. Per questo voglio ringraziare la Madonna del Perpetuo Soccorso che sempre si è dimostrata un "perpetuo soccorso" per me, nei momenti difficili e vorrei dire in momenti molto difficili*" (cfr. Spiritus Patris Vol. XIX, N°2, agosto 1993).

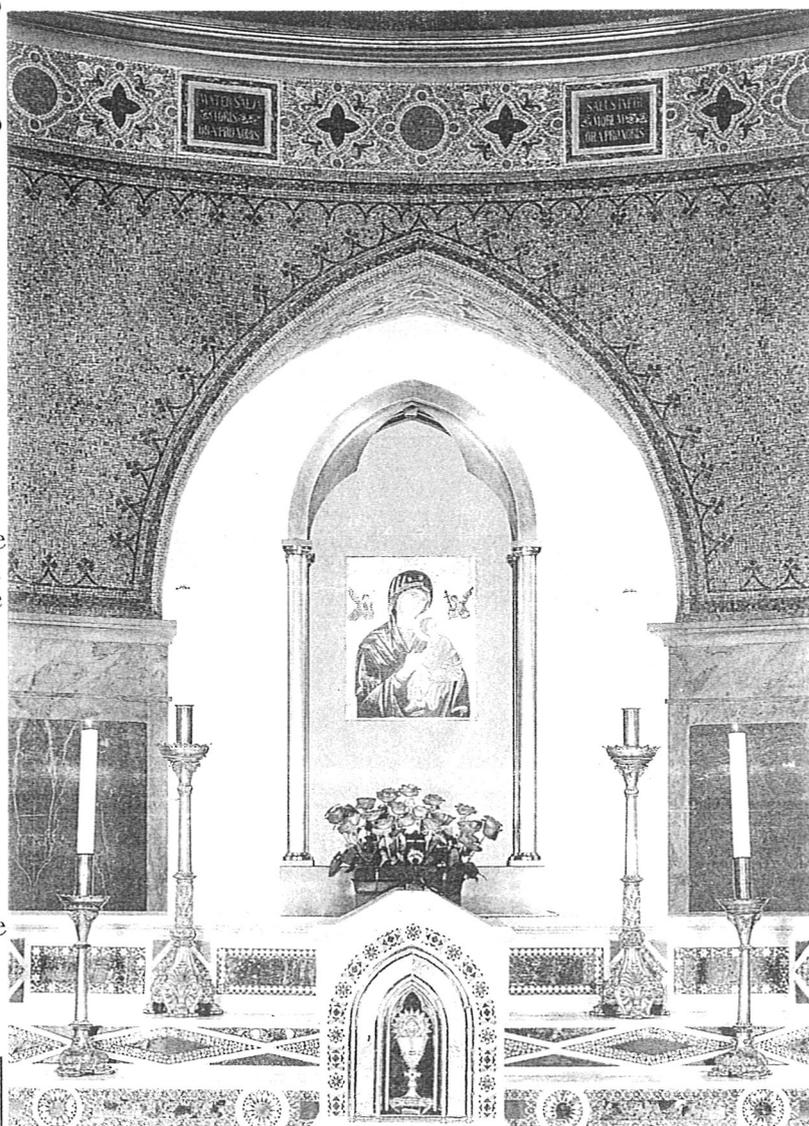


**SOLENNI BENEDIZIONE E INAUGURAZIONE** - Il prossimo 27 giugno 1995, l'Icona restaurata e il santuario ristrutturato saranno solennemente benedetti e inaugurati da Sua Eminenza il Cardinale Giuseppe Bevilacqua, Arcivescovo di Filadelfia, al quale la nostra chiesa in Roma é affidata quale titolo cardinalizio.

**PELLEGRINAGGIO CSSR.** - Nei giorni 24-25 agosto 1995, é stato organizzato un pellegrinaggio per i Redentoristi di lingua inglese con lo scopo di offrire ai nostri confratelli l'opportunità di vedere l'Icona restaurata e visitare il santuario ristrutturato. Saranno particolarmente sottolineati gli aspetti iconografici dell'immagine che non sono ancora ben conosciuti. Vogliamo sperare che i partecipanti al pellegrinaggio tornino poi alle loro rispettive unità entusiasti e disposti a promuovere il rinnovamento della devozione alla nostra Madre del Perpetuo Soccorso. E' possibile che in seguito si organizzino altri pellegrinaggi per altri gruppi linguistici.

**RIPRODUZIONI** - Riproduzioni delle foto pagine 1-3, sono disponibili in formato poster (20x25 cm) al prezzo di due dollari USA ciascuno, più le spese postali. Le cartoline dell'Icona restaurata e del santuario (pagine 4-5) sono già disponibili al prezzo di sei per un dollaro USA più le spese postali.

Possono essere richieste a "CSSR Communications".



C.Ss.R. COMMUNICATIONES n° 113 - Marzo 1995  
 Casella postale 2458 - Roma - 00100 - Italia.  
 Responsabile: Geraldo Rodrigues  
 Traduzione: Tito Furlan  
 Stampa e spedizione : Anthony McCrave.



Dettagli del restauro.

